



PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Denominato "Libero Consorzio Comunale" (L.R. N. 8/2014)

Il percorso della trasparenza ed il suo stato di attuazione nell'Ente

Relatore

Avv. Anna Maria Tripodo
Vice Segretario Generale



**Amministrazione
Trasparente ?**
(DLgs 14 marzo 2013 n. 33)

“TRASPARENZA” è un concetto ampio, complesso e variegato, per trattare il quale non si può prescindere

- dalla **“COMUNICAZIONE”**, intesa come comunicazione sia interna, sia verso l'esterno, e

- dalla problematica dell'**“ANTICORRUZIONE”**

COMUNICARE LA TRASPARENZA
Per una nuova cultura della responsabilità

Perché un Programma della Trasparenza ?

- ☒ La *Trasparenza* costituisce uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione nella misura in cui, portando ad evidenza dati relativi a tutti gli ambiti di intervento dell'Amministrazione Provinciale, consente una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli *stakeholder*.

Da **e** a **è**

☒ **Trasparenza è Anticorruzione.**

☒ **Comunicazione è Trasparenza**

LEGGE 142/90

**Il percorso della normativa
in materia di “*Trasparenza*”**

D. LGS 33/2013

Il percorso della normativa in materia di "Trasparenza" Dalla L. 142/1990 al D. Lgs. 33/2013

- **L. 142/90** (riordino delle Autonomie Locali): nuove regole sulla trasparenza amministrativa; riconoscimento, per il cittadino, del diritto di accesso alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, partecipazione del cittadino all'amministrazione locale.
- **L. 241/90** (riforma del procedimento amministrativo): rafforza i contenuti della L. 142 in materia di trasparenza (normativa estesa a tutti gli Enti pubblici); nonché maggiori efficienza e semplicità nell'attività amministrativa, fondata sul criterio della "pubblicità": "**tutto è pubblico e accessibile, salvo alcune informazioni**".

(1)

Con la nuova normativa in materia di trasparenza e di partecipazione all'amministrazione pubblica è sufficiente che il cittadino abbia un

INTERESSE:

Diretto, Concreto, Attuale

Il percorso della normativa in materia di "Trasparenza" Dalla L. 142/1990 al D. Lgs. 33/2013

- **L. 59/97** (*Legge Bassanini*: semplificazione procedure amministrative e federalismo amministrativo)
- **L. 127/97** (*Bassanini bis*: snellimento del procedimento amministrativo e riorganizzazione degli uffici)
- **L. 191/1998** (*Bassanini ter*: contiene integrazioni alle precedenti e norme in materia di formazione del personale, lavoro a distanza ed edilizia scolastica)
- **L. 50/99** (*Bassanini quater*: riassetto dell'organizzazione del Consiglio dei Ministri)

(2)

Il percorso della normativa in materia di "Trasparenza" Dalla L. 142/1990 al D. Lgs. 33/2013

D. Lgs. 150/2009

(in attuazione della L. 15/2009, c.d. *Legge Brunetta*: Riforma della Pubblica Amministrazione)

Contiene gli indirizzi fondamentali della riforma della pubblica amministrazione.

Nella legge sono contemplati i temi principali della riforma: performance, valutazione, trasparenza, premi e sanzioni disciplinari, dirigenza, contrattazione collettiva e azione collettiva

Il Decreto istituisce la

(3)

CIVIT

Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche

FUNZIONE: La sua funzione fondamentale è di garantire in modo indipendente dal governo italiano l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni italiane.

COMPETENZE: La Commissione è chiamata ad operare in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione e in piena autonomia, con il compito di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio delle funzioni di valutazione, garantendo la trasparenza dei sistemi adottati e la visibilità degli indici di andamento gestionale delle amministrazioni pubbliche; nonché di garantire la trasparenza totale delle amministrazioni, per consentire alle istituzioni stesse ed ai cittadini di operare un partecipato controllo sul modo di gestione della "cosa pubblica".

La trasparenza dei dati dovrebbe costituire lo strumento per assicurare l'integrità delle pubbliche amministrazioni e prevenire in tal modo il grave fenomeno della CORRUZIONE.

Il percorso della normativa in materia di "Trasparenza" Dalla L. 142/1990 al D. Lgs. 33/2013

L. 190/2012 (Legge **Anticorruzione**)

La *ratio* sottesa alla nuova disciplina si identifica con la volontà di adottare strumenti volti a prevenire ed a reprimere con mezzi adeguati il fenomeno dilagante della corruzione e dell'illegalità nelle amministrazioni.

Il minimo comune denominatore che caratterizza la nuova disciplina infatti, in linea di continuità con le convenzioni internazionali in materia, consiste in un generale inasprimento del trattamento sanzionatorio.

La norma risponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

(4)

Il percorso della normativa in materia di "Trasparenza"
Dalla L. 142/1990 al D. Lgs. 33/2013

D. Lgs. 33/2013

"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

(adottato dal Governo in attuazione di una delega contenuta nella legge n. 190/2012)

- Opera la sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti
- Trasforma la **CIVIT** in **ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione)**

(5)

ANAC

Autorità Nazionale AntiCorruzione

- La legge 6 novembre 2012 n° 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ha individuato la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) quale **“Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche”**.
- Il D.L. 90/2014 (L. 114/2014) ha stabilito che *“i compiti e le funzioni svolti dall’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti all’Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”*.
- Con lo stesso provvedimento è stato, altresì, deciso che *“Al fine di concentrare l’attività dell’Autorità nazionale anticorruzione sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, le funzioni della predetta Autorità in materia di misurazione e valutazione della performance, di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono trasferite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto”*.



Il Decreto Legislativo 33/2013 è una spinta potente, al di là delle sanzioni se non si pubblicano gli atti, perché è uno strumento molto forte, che ci spinge a riorganizzarci, a ripensare complessivamente il modo con cui sviluppiamo le attività dell'Amministrazione.

La Provincia di Messina, quindi, si è trovata (e si trova) ad affrontare un **cambiamento culturale forte**, che non può prescindere dalla cura delle relazioni, dall'uso del digitale e dagli "open data".

La trasparenza non può prescindere dalla consapevolezza che i cittadini vogliono partecipare sempre di più alle scelte delle istituzioni. La partita dell'innovazione si gioca soprattutto sulla capacità di stare sul web: **trasparenza, comunicazione e usabilità** del sito istituzionale hanno in comune che, se non trovo un servizio o un dato sul web, non esercito un diritto.

Un modo semplice, trasparente ed efficace per dialogare con i cittadini

La Provincia Regionale di Messina si è tempestivamente dotata degli strumenti previsti dalla normativa in materia di Trasparenza/Anticorruzione:

- * Piano di Comunicazione 2013**
(approvato con Deliberazione (Commissariale) della Giunta Provinciale n° 145 del 27/12/2013)
- * Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016**
(approvato con Deliberazione (Commissariale) della Giunta Provinciale n° 16 del 30/1/2014)
- * Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016**
(approvato con Deliberazione (Commissariale) della Giunta Provinciale n° 17 del 30/1/2014)

Sul piano dell'Organizzazione – al fine di garantire Accesso, Partecipazione e Trasparenza – l'Ente si è dotato di idonei Uffici/Strutture:

- * Servizio Trasparenza e URP (Responsabile A. Scimone)
(di coordinamento degli Uffici:)
- Ufficio U.R.P., che garantisce il diritto di accesso agli atti
(Responsabile A. Lamonica)
- Ufficio Piano della Comunicazione
(Responsabile C. Manfredi)
- Ufficio Piano della Trasparenza
(Responsabile M. Siracusa)

Le competenze per l'Anticorruzione afferiscono agli Uffici del Segretario Generale, segnatamente al "Servizio Ispettivo"

Parlando di

TRASPARENZA



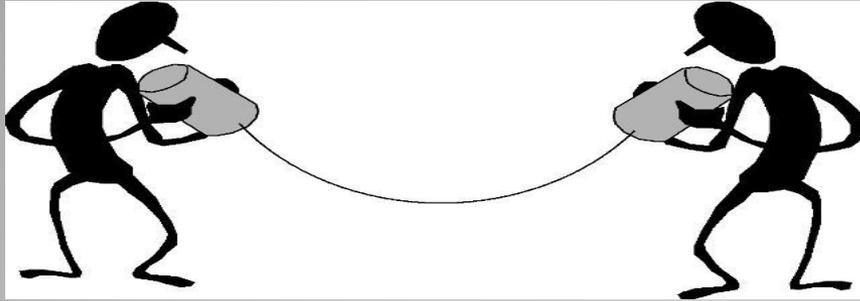
AMMINISTRAZIONE  TRASPARENTE
(Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013)

Ufficio Piano della Trasparenza

- * Si occupa del costante monitoraggio, aggiornamento ed implementazione della pagina dedicata "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale
- * Coordina l'attività dei Referenti delle Direzioni dell'Ente
- * Assolve alle funzioni e richieste dettate dall'ANAC, per il superamento di eventuali criticità rilevate

Il Programma Triennale della Trasparenza rappresenta uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica della Provincia e permette di informare cittadini e imprese riguardo a obiettivi posti e risultati conseguiti.

Reale interazione del cittadino al fine di rendere i Piani per la Trasparenza veicoli di una funzione effettivamente percepita, e imperniata sulla *Customer Satisfaction.*



Parlando di

COMUNICAZIONE

Ufficio Piano della Comunicazione

E' stato avviato il programma di rilevazione del gradimento dei servizi dell'Ente da parte del Cittadino.

* Indagine di *Customer Satisfaction* per la **Galleria d'Arte Contemporanea**

* Indagine di *Customer Satisfaction* per l'**Enoteca Provinciale**

(periodo: 1° luglio / 30 settembre – Dati in corso di elaborazione)



*Ufficio Relazioni
con il Pubblico*

Parlando di

***Ufficio Relazioni con il Pubblico
e diritto di Accesso***

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Garantisce il diritto del cittadino in relazione ad:

- * Accesso agli atti amministrativi
- * Accesso civico



La Trasparenza si traduce nella possibilità per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo della Provincia Regionale di Messina, fatti salvi i limiti in materia di tutela della *privacy* e quelli oggettivi di cui *all'art. 24 della legge 241/90 ss.mm. e ii.* sul procedimento amministrativo.

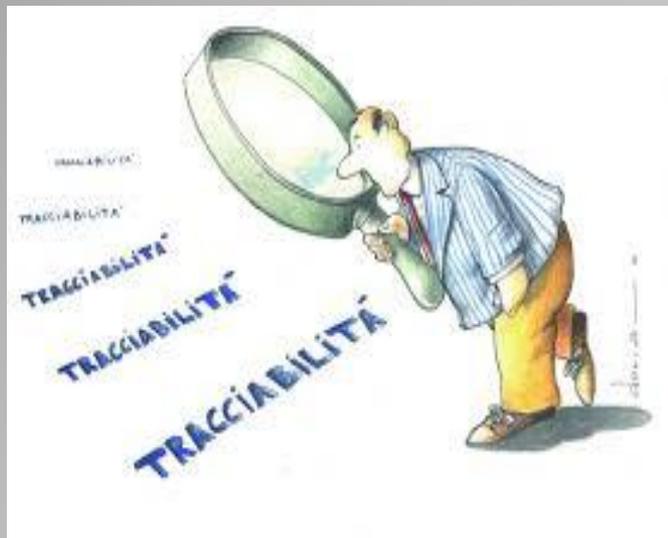
DIRITTO DI ACCESSO

Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 5515/2013, ha spiegato, appunto, le differenze tra l'accesso civico ex D. Lgs. 33/2013 e l'accesso ai documenti amministrativi ex L. 241/1990, e si è soffermato in particolare a rimarcare le differenze tra accesso civico e accesso agli atti, pur se entrambi si ispirano al principio di trasparenza.

* **ACCESSO CIVICO:** Il D.Lgs. 33/2013, prevede i requisiti dell'accesso in "*materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni le quali disciplinano situazioni non ampliative né sovrapponibili*";

Per l'Accesso Civico, la richiesta ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs del 2013 "non deve essere motivata" e può effettuarsi gratuitamente. In caso di inadempimento da parte della Pubblica Amministrazione si può adire il Giudice Amministrativo.

* **DIRITTO DI ACCESSO:** La legge del 1990, riguarda l'accesso ai documenti amministrativi, cioè il "*diritto degli interessati di prendere visione ed estrarre copia di documenti amministrativi*", cioè il diritto di tutti coloro che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale. Pertanto in questo caso la domanda deve essere motivata.



"Lavoro collegiale" tra gli Uffici Trasparenza e Anticorruzione

Come previsto dal Piano, è stato istituito il
Comitato Operativo per la Trasparenza

quale Organo di supporto al Responsabile per la Trasparenza.

Il Comitato ha la funzione di monitorare l'attività dei responsabili delle Direzioni in relazione agli obblighi di trasparenza, e segnalare agli Organi interni competenti le eventuali inadempienze, ai fini della irrogazione delle sanzioni.

Comitato Operativo per la Trasparenza

E' coordinato dal Dirigente Responsabile per la Trasparenza.

E' composto:

dal Responsabile del Servizio Trasparenza e URP

dal Responsabile del Servizio Ispettivo

dal Responsabile dell'Ufficio Trasparenza

Consulente del Comitato è il Segretario Generale, Responsabile per la prevenzione della Corruzione.

Trasparenza

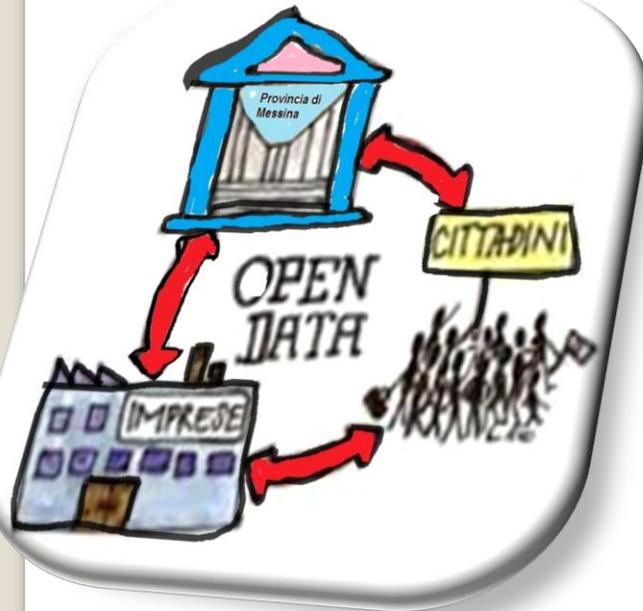
Comunicazione

Il Programma si pone quindi come strumento rivolto essenzialmente agli *stakeholder* (portatori di interesse) per questo ne è stata privilegiata la chiarezza e comprensibilità dei contenuti.

Strumento strategico per il perfezionamento della relazione tra cittadino e amministrazione grazie alle sue essenziali caratteristiche di velocità, connettività universale, bassi costi ed interattività.

" Strategia di ascolto "

Oggi tutti siamo chiamati a collaborare per raggiungere



... l'importante **OBIETTIVO** di una

AMMINISTRAZIONE aperta al Cittadino

1^a Direzione " Affari Legali e Trasparenza "

Servizio " Trasparenza e U.R.P. "

Ufficio - Piano della Trasparenza